

Euro, i prossimi cinque anni andranno meglio

I rincari di beni e servizi pesano sul giudizio degli italiani ma la moneta unica ha salvato il Paese dalla bancarotta

di Luigina Venturini / Milano

BILANCIO Forse la partenza è stata un po' traballante e al suo quinto compleanno merita un voto poco sopra al discreto. Ma nei prossimi anni, sull'onda delle riforme attese da una maggior integrazione europea, promette di migliorare i suoi frutti. Per la

moneta unica è insomma arrivato il tempo dei bilanci: ha portato più benefici o più svantaggi? Ha salvato la traballante economia italiana, assumendosi nel frattempo lo scomodo ruolo di capro espiatorio per tutti i guai congeniti del Belpaese? Oppure ha fatto da trampolino di lancio per rincari a due cifre di beni e servizi, a tutto danno dei consumatori?

La risposta non è scontata, come dimostrano i sentimenti contraddittori che i cittadini italiani le riservano. Ben il 48%, secondo una ricerca di Eurobarometro, ritiene che l'arrivo dell'euro abbia portato più che altro guai: innanzitutto un aumento generalizzato dei prezzi, ma anche una vita quotidiana più complicata, una minore crescita economica e una rilevante perdita di sovranità nazionale. Analisti ed esperti ripetono in continuazione il contrario, ma la diffidenza dei cittadini è cosa dura a morire, soprattutto a suon di ricerche macroeconomiche. Così solo il 41% degli italiani si dichiara soddisfatto dell'euro e non stupisce - come spiegano i sociologi - che si tratti delle fasce più informate e cosmopolite della popolazione: la moneta unica piace perché viaggiare è più facile ed economico, i prezzi sono più stabili, è agevole confrontarli e l'Europa ha una posizione più forte nel quadro mondiale.

Nemmeno la metà degli italiani, dunque, avrà festeggiato lo storico sorpasso sul dollaro di una settimana fa, quando il valore delle banconote in euro in circolazione ha superato quello dei biglietti in dollari, diventando così la moneta più diffusa al mondo. Eppure il problema, che Bruxelles definisce di «percezione distorta», non è solo affare nostro. Riguarda piuttosto tutti i cittadini europei se il commissario Ue agli Affari economici, Joaquim Almunia, si è sentito in dovere di richiamare i governi perché difendano l'euro dai detrattori. Nel bilancio dei pro e contro - come dimostra un'analisi del sito

lavoce.info curata da Tommaso Monacelli, professore di economia politica all'Università Bocconi - i vantaggi che l'euro ha portato in dote all'Italia surclassano gli aspetti negativi. Il primo beneficio è quello del basso costo del denaro: all'inizio del 1996 le imprese italiane pagavano tassi d'interesse sui prestiti superiori di circa il 4,5% a quelli dei più fortunati colleghi europei, mentre i tassi sui mutui erano circa il doppio di quelli richiesti in Germania. Oggi sono invece allineati al resto dell'Ue, in qualche caso addirittura inferiori. Anche così si spiega il boom del mattone degli ultimi anni.

In secondo luogo, l'euro ha aiutato il Paese a proteggersi dalle turbolenze internazionali degli ultimi anni, come le impennate del prezzo del petrolio, l'allargarsi del deficit di bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, fino all'attacco alle torri gemelle di New York. Un punto sottolineato anche da Carlo Azeglio Ciampi, da sempre fra i più convinti sostenitori dell'euro: «Dobbiamo solo essere grati alla moneta unica. Se non avessimo inseguito quella lucida follia - ha affermato l'ex capo dello Stato - oggi l'Italia, nella migliore delle ipotesi, sarebbe un cagnolino al guinzaglio dell'Europa. E nella peggiore, forse, sarebbe un Paese in bancarotta». Ma la moneta unica ha fatto da scudo anche contro le turbolenze interne, come gli scandali finanziari Cirio e Parmalat, che in presenza della lira avrebbero comportato fuoriuscite di capitali dal Paese, innescando una crisi di credibilità del nostro sistema finanziario. Senza dimenticare l'effetto positivo dell'euro sul commercio internazionale tra i dodici stati aderenti ad Eurolandia (tredici dal primo gennaio, con l'entrata della Slovenia), che è cresciuto tra l'8% e il 16% in più rispetto a quello con stati non aderenti: l'euro ha così costituito un argine al deterioramento

Tra i benefici apportati dalla divisa europea i bassi tassi d'interesse e l'ampliamento dell'export in Eurolandia

Gli aumenti maggiori (2001 - 2006)	
Tabacchi	+41,2%
Oreficeria	+35,8%
Trasporti aerei	+35,1%
Servizi bancari	+34,2%
Parchi divertimento	+34,0%
Carburanti	+28,2%
Servizi bancoposta	+27,6%
Olii e grassi	+25,8%
Elettricità e combustibili	+24,3%
Pacchetti vacanza	+24,1%
Gli aumenti minori (2001 - 2006)	
Giochi e giocattoli	+0,3%
Elettrodomestici	+0,3%
Sviluppo pellicole	+1,6%
Motocicli e ciclomotori	+2,2%
Articoli sportivi e da campeggio	+2,3%
I ribassi maggiori (2001 - 2006)	
Apparecchi e materiali telefonici	-52,0%
Apparecchi audiovisivi e fotografici	-17,1%
Medicinali e prodotti farmaceutici	-16,0%
Servizi telefonici	-2,9%
Strumenti musicali	-1,3%

to della nostra capacità competitiva davanti alla globalizzazione. Benefici tangibili, ma che spesso si dimenticano nel fare la spesa al supermercato, quando il consumatore si ritrova a spendere un euro come se equivallesse a mille delle vecchie lire, non alle 1.936,27 del cambio ufficiale. Ec-

co, dunque, la vera nota dolente della moneta unica, quella che la rende odiosa alla metà degli italiani. A poco serve ricordare che altri Paesi europei non hanno visto i nostri rincari e come siano mancati controlli in grado di frenare gli aggiustamenti al rialzo di commercianti ed esercenti.

Cresce il popolo delle rate: più 31% per il credito al consumo

di Giuseppe Vespo

Continua a crescere il popolo delle rate. A novembre 2006 il credito al consumo con prestiti oltre i 5 anni è cresciuto del 31,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (più 15,8 per cento), attestandosi a 20,8 miliardi di euro. I mutui per l'acquisto della casa sono invece aumentati del 14,6 per cento pari a 239,3 miliardi di euro. È quanto emerge dal bollettino statistico della Banca d'Italia dedicato alle istituzioni monetarie e finanziarie. Secondo via Nazionale, banche e fondi comuni monetari hanno erogato in novembre prestiti per 430,57 miliardi, il 10,1 per cento in più sullo stesso mese dell'anno precedente.

I prestiti fino a un anno per i crediti al consumo sono stati pari a 996 milioni di euro (più 8,4 per cento rispetto al 2005), mentre quelli compresi tra uno e cinque anni sono risultati 28,4 miliardi (più 5,8 per cento rispetto al 2005). Quelli per l'acquisto di case di durata compresa tra uno e cinque anni sono inoltre stati pari a 4,07 miliardi (nello stesso peri-

Le regole dei saldi

Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante qualora sia esposto nel punto vendita l'adesivo che attesta la relativa convenzione.

Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Tuttavia nulla vieta di porre in vendita anche capi appartenenti non alla stagione in corso.

Prova dei capi: non c'è obbligo. È rimessa alla discrezionalità del negoziante.

Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

Fonte: Confindustria

P&G Infograph/Unità

odo del 2005 erano 4,7). E intanto sale la febbre dei saldi e la voglia di spendere: a Napoli siamo già al terzo giorno. Dopo un avvio sonnolento, l'Epifania ha portato molta più gente davanti alle vetrine. Stesse scene a Torino che ieri ha inaugurato la stagione

degli sconti. Oggi si parte anche in Sicilia e a Milano, giro d'affari previsto di 220 milioni di euro in tutta l'isola; mentre solo nel capoluogo lombardo si spenderanno circa 450 milioni. Per Roma invece ancora una settimana di prezzi pieni.



Foto di Johannes Eisele

L'INTERVISTA

GIACOMO VACIAGO

L'euro accentua i nostri difetti e le nostre potenzialità

Un enorme risparmio dilapidato da Berlusconi

/ Milano

«L'euro funziona come una lente d'ingrandimento, accentua le nostre potenzialità e acuisce i nostri difetti, perché in caso di errore non abbiamo più i rimedi di una volta, come la svalutazione della lira, per porre argini alle nostre manchevolezze». La moneta unica, secondo l'economista Giacomo Vaciago, è dunque moltiplicatore dei vizi e delle virtù d'Italia.

Che cosa ci hanno portato cinque anni di divisa europea? «Già all'epoca del suo avvio, l'euro entrava nella dimensione del mito, come fosse una terra promessa da cui si potevano trarre solo vantaggi, un premio da meritare per il quale valeva la pena fare dei sacrifici».

Invece? «Invece l'euro è una cosa seria, che porta sia costi sia benefici. E i benefici superano i costi solo a certe condizioni, che sono quelle di un'economia adeguata al nuovo scenario d'integrazione europea».

La nostra economia rispetta queste condizioni? «Sicuramente l'Italia ha potuto godere d'importanti vantaggi, primo fra tutti quello dei bassi tassi d'interesse. Così molti italiani si sono comprati casa, magari la seconda o la terza, e le industrie hanno portato avanti le ristrutturazioni con pochi oneri finanziari. Così il ministero del tesoro ha potuto scialquare quattro punti di surplus».

In che senso? «L'euro ha permesso un enorme risparmio nei costi pubblici, peccato che Berlusconi nei suoi cinque anni se lo sia mangiato tutto. Se noi oggi avessimo ancora l'avanzo primario che c'era ai tempi di Ciampi, non avremmo avuto alcun bisogno di fare la Finanziaria».

Il che senso? «L'euro ha permesso un enorme risparmio nei costi pubblici, peccato che Berlusconi nei suoi cinque anni se lo sia mangiato tutto. Se noi oggi avessimo ancora l'avanzo primario che c'era ai tempi di Ciampi, non avremmo avuto alcun bisogno di fare la Finanziaria».

Comunque un vantaggio dell'euro, benché spreco.

«Il secondo importante beneficio è quello della maggior qualità del mercato europeo: si viaggia facilmente, non ci sono spese di cambio, si è attuata una convergenza dei listini dei prezzi verso il basso per quanto riguarda i manufatti industriali. Un vantaggio per i consumatori, ma ora limitato ai prodotti dell'industria, che produce solo un quarto del Pil europeo».

Che cosa resta da fare?

«Bisogna estendere i benefici della moneta unica anche ai servizi, magari attraverso una versione più coraggiosa dell'attuale direttiva Bolkenstein. Sono scesi i prezzi delle automobili e dei beni di largo consumo, ma non quelli delle parcelle di notai, tassisti, artigiani e tecnici. L'arrivo del famoso idraulico polacco, tanto temuto in Francia, ancora non si è visto».

Insomma, l'euro potrebbe fare di meglio.

«Certamente, ma per produrre benefici ha bisogno di qualità del mercato. La direzione è quella della specializzazione: lasciamo fare le forchette a chi le fa meglio degli altri, lasciamo volare le compagnie aeree che offrono un servizio adeguato. E serve maggior integrazione: perché i vari ministri dell'economia non si incontrano per fare un'unica finanziaria, invece di farsi tirare a turno le orecchie da Almunia? Finché i 13 s'ignorano, l'euro non potrà dare tutti i suoi frutti».

E l'Italia che cosa deve fare?

«Deve avviare riforme all'insegna della meritocrazia, di una pubblica amministrazione efficiente, dell'innovazione tecnologica, del rispetto delle leggi. I nostri difetti di sempre oggi sono gravissimi perché la competizione è immediata. Basta l'emulazione: se vogliamo riformare l'università, copiamo i migliori sistemi d'Europa, l'inglese, lo svedese e il finlandese».

Lv.

Abbonamenti 2007

12 mesi	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">7 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">296 euro</td> </tr> <tr> <td>6 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">254 euro</td> </tr> <tr> <td>7 gg / estero</td> <td style="text-align: right;">1.150 euro</td> </tr> <tr> <td>Internet</td> <td style="text-align: right;">132 euro</td> </tr> </table>	7 gg / Italia	296 euro	6 gg / Italia	254 euro	7 gg / estero	1.150 euro	Internet	132 euro
7 gg / Italia	296 euro								
6 gg / Italia	254 euro								
7 gg / estero	1.150 euro								
Internet	132 euro								
6 mesi	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%;">7 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">153 euro</td> </tr> <tr> <td>6 gg / Italia</td> <td style="text-align: right;">131 euro</td> </tr> <tr> <td>7 gg / estero</td> <td style="text-align: right;">581 euro</td> </tr> <tr> <td>Internet</td> <td style="text-align: right;">66 euro</td> </tr> </table>	7 gg / Italia	153 euro	6 gg / Italia	131 euro	7 gg / estero	581 euro	Internet	66 euro
7 gg / Italia	153 euro								
6 gg / Italia	131 euro								
7 gg / estero	581 euro								
Internet	66 euro								

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Fenaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

<p>MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080.5485111 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 CUNEO, c.so Gioioli 21/bis, Tel. 0171.609122 FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668</p>	<p>FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023 PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795</p>
--	---

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La famiglia annuncia, ai compagni che l'hanno conosciuto e stimato, la scomparsa di

ANGELO EDALINI

Già segretario Cgil Lombardia, dirigente del Pci e dei Comunisti Italiani. I funerali si terranno in forma civile, lunedì 8 gennaio alle ore 10.15 alla Casa del Popolo di via F.lli Cervi 25 Desio.

7-1-1997 7-1-2007

A dieci anni dalla morte di

ALDO TOZZETTI

Il vuoto lasciato dalla sua scomparsa è sempre più grande. Marisa e la famiglia lo ricordano con affetto e nostalgia.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

SERGIO TONELLI

la moglie Isolde lo ricorda sempre.

Bologna, 7 gennaio 2007

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

PK Pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258